

# Premi della Bontà UNCI Città

## ASSOCIAZIONE GENITORI ATENA DI BERGAMO

L'Associazione Atena di Bergamo si impegna ad una attività di indiscutibile urgenza e necessità nei confronti dei nostri ragazzi, quella cioè di prevenire l'alcolismo giovanile. Questa, che possiamo definire una vera piaga del tempo a noi contemporaneo, costituisce e diviene ogni giorno sempre più la prevalente preoccupazione dei genitori e, dobbiamo dire, anche dell'intera nostra società, per arginare un male che sembra ampliarsi a grande macchia d'olio. Coscienti o incoscienti, molti nostri ragazzi prendono a familiarizzare con l'alcol già dai primi anni della loro adolescenza.

Rimanere impassibili di fronte a questo fenomeno di malcostume è impossibile, poiché i dati che abbiamo a disposizione ci mettono di fronte ad un dilagare impressionante dell'alcolismo giovanile. Non vogliamo scoraggiarci di fronte a questa tremenda realtà, ma dobbiamo renderci conto che il problema esiste in tutta la sua gravità. Ecco, al riguardo, dati forniti dall'Asl per quanto si riferisce alla nostra provincia, dati che ci devono preoccupare ma, nello stesso tempo, impegnarci a controbattere il dilagare di questo alcolismo giovanile.

Ci sono undicenni che invece di aprire lattine di aranciata incominciano a bere vino e sperimentare le prime sbornie. Ci sono i quindicenni che si riuniscono con gli alcolisti anonimi. Ci sono sedicenni che, come abitudine del fine settimana, ordinano cinque bicchieri di alcolici e li bevono uno dopo l'altro. Il 35% degli studenti superiori bergamaschi ammette di averlo fatto almeno una volta in quest'ultimo mese. Sono soprattutto maschi, ma la pratica si va diffondendo anche tra le ragazze sedicenni della nostra provincia a velocità maggiore di quanto avvenga nel resto della Lombardia. Questa pratica è attuata per il 60% dai maschi e per il 74% dalle femmine, queste ultime per ben due volte al mese, mentre il 14% dei ragazzi e il 9% delle ragazze vi si è dedicato come minimo sei volte, quindi anche in due occasioni la settimana.

Per arginare il diffondersi di questa piaga dell'alcolismo giovanile, l'associazione Genitori di Atena di Bergamo organizza particolari incontri di formazione per se con il difficile impegno di mettere a frutto le possibili strategie cognitive ed

## di Bergamo edizione 2013

emotive con i propri figli. Una serie di riflessioni, quindi, utili a comprendere e ricostruire un proprio sistema di conoscenze, esperienze e relazioni necessarie per farne un uso migliore, un cambiamento nella complessità dei concetti di educazione e di istruzione.

L'apostolo Paolo nella sua lettera agli Efesini dà preziosi suggerimenti ai figli perché siano sempre rispettosi dei loro genitori, e rivolgendosi ai genitori raccomanda loro espressamente: "E voi genitori, non inasprite i vostri figli, ma allevate nell'educazione e nella disciplina del Signore".

L'UNCI Sezione di Bergamo nel condividere le preoccupazioni che diversi genitori hanno nei confronti di quei figli che si abbandonano all'alcolismo, augura ottimi risultati alle iniziative che promuovono, e all'Associazione Genitori Atena conferisce il "Premio della Bontà UNCI 2013".

### **ASSOCIAZIONE FEDERICA ALBERGONI ONLUS "COMBATTIAMO LA LEUCEMIA"**

La leucemia, e tutti lo sappiamo, è una malattia che fino alcuni anni fa non dava prospettive di guarigione. Oggi la scienza medica ha fatto grandi progressi, per cui questo gravissimo male può essere curato e vinto. Purtroppo in certi casi la leucemia è così talmente resistente alle cure mediche per cui anche ai tempi nostri diviene causa di morte.

Così è successo all'indimenticabile Federica Albergoni di Albino, che alla giovanissima età di 19 anni, in seguito ad una leucemia fulminante, venne a morire nell'arco di sole 48 ore nel 2009.

In sua memoria l'anno seguente, e precisamente il 19 aprile 2010, ad Albino venne fondata l'Associazione ONLUS che porta il suo nome, con l'obiettivo di aiutare l'ADMOC (Associazione Donatori Midollo Osseo) ad avvicinare persone dai 18 ai 40 anni alla donazione del midollo osseo. L'attività si svolge in stretto contatto con il reparto immunologia/ematologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo, in particolare con il dott. Bontempelli che sa dare preziose indicazioni per quanto l'aspetto medico e i concetti sulla donazione del midollo osseo.

Da circa tre anni dalla sua costituzione ad oggi, l'Associazione Federica Albergoni ha raccolto ben 320 futuri donatori, e quattro di questi, nel corso di quest'anno, hanno donato il loro midollo osseo nella certezza, oltre che nella speranza, di poter salvare la vita ad altrettanti ammalati di leucemia.

Con entusiasmo l'Associazione si è proposta un motto, semplice ma efficacissimo se vien realizzato nella sua interezza, e cioè: dire, fare, donare. Dire alla gente come si fa a donare senza alcun pericolo, in modo da tutelare maggiormente il donatore che l'ammalato al quale viene fatto il trapianto del midollo osseo; fare manifestazioni, partecipare ad attività organizzate da Enti pubblici e privati, Associazioni, scuole, e quant'altro; infine donare per salvare vite umane.

Da elogiare, oltre a tutte le iniziative già realizzate e quelle che sono in programma per future attuazioni, è lo Statuto dell'Associazione composto da 27 articoli con i quali vengono stabilite, in modo ben preciso e dettagliato, le varie norme che gli associati sono chiamati ad osservare per l'ottima riuscita delle finalità che l'Associazione si propone.

Gli associati, poi, e tutti coloro che vorranno donare il proprio midollo osseo, non di dimentichino mai della promessa che ebbe a fare Gesù, come è riferito nel Vangelo di San Matteo: *«Chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca ad uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico che non perderà la sua ricompensa»* (Mt. 10,42).

Se consideriamo che ai tempi di Gesù l'acqua non costava niente, eppure Gesù dona un grande premio anche per ciò che viene donato senza alcun sacrificio e privazione, diverrà il mezzo per acquistare una preziosissima ricompensa da parte al Signore.

E già ora l'UNCI Sezione di Bergamo offre all'Associazione Federica Albergoni a ricompensa del suo impegno il "Premio della Bontà UNCI 2013".

## **ARTURO ASPERTI TITOLARE DI "CASCINA NUOVA" A BOLGARE**

Le bellezze della natura, la poesia dei campi, la presenza degli animali nelle nostre case oppure in qualsiasi altra località, hanno sempre costituito il tema affascinante sviluppato da

scrittori, cantanti, artisti. E, oltre a questi, anche una schiera indefinita di Santi, tra i quali spicca San Francesco d' Assisi, che possiamo definire il Santo poeta della natura e dell'intero creato. A tale riguardo ci è sufficiente meditare le magnifiche espressioni di lode e di ringraziamenti al Signore che egli manifesta attraverso il suo stupendo e ormai famoso "Cantico delle creature".

Far comprendere queste stupende bellezze a chi per qualche difficoltà fisica, o per qualsiasi handicap sia colpito, e per far ammirare queste bellezze a chi non può ammirarle da vicino, e che non può magari nemmeno avvicinare e neppure "gustare" per attuare specifiche esperienze personali, è il compito che si è prefisso Arturo Asperti con la sua "Cascina Nuova", aiutato in tutto questo anche dalla moglie e dai figli.

In questa azienda agricola, che è anche agriturismo e fattoria didattica, ogni anno accoglie 4.000 disabili. Ogni settimana in questa "Cascina Nuova" viene ospitato un gruppo di ottanta disabili, ai quali si consente di effettuare un percorso a contatto con la natura. Nell'agriturismo si sono avvicinati gruppi di tutta la provincia, dai ragazzi del Centro Disabili di Via Presolana a Bergamo, a quelli dell'Istituto Angelo Custode di Predore. Ammirando queste più che lodevoli iniziative, il nostro Vescovo Mons. Francesco Beschi visitando nell'autunno dello scorso anno l'agriturismo di Arturo Asperti, così ebbe ad esprimersi: "Qui c'è un rispetto per la vita che è straordinario. Con il linguaggio della natura e della semplicità, voi riuscite a comunicare affetto a tutti i ragazzi che ospitate".

L'azienda Asperti, nell'ambito sociale è stata la prima in Lombardia, e ciò da oltre vent'anni, a promuovere un progetto didattico per favorire l'integrazione dei disabili, realizzando iniziative nel linguaggio della natura aperto a tutti. L'azienda è affiancata all'agriturismo inteso come attività di ristorazione con prodotti dell'azienda stessa, con servizi direttamente collegati alla lavorazione della terra, alla vita della natura e dell'ambiente. Su circa due ettari di terreno, con ampi spazi sia all'aperto che al coperto, vi sono serre, piantagioni e diversi animali, tra cui caprette, lama, struzzi, gru, anatre, pavoni, pony, asini e muli, unitamente a galline, faglia-

ni, conigli, porcellini e mucche. A tutte queste bellezze della natura si possono avvicinare non solo persone in buona salute, ma soprattutto quelle disabili, perché a costoro sia offerta la possibilità di non credersi persone differenti dalle altre e, come già si è detto, realizzare pure esperienze personali che tornano a loro gioia e a loro sollievo.

Considerando questo aspetto di generosa donazione della proprietà mettendola a disposizione dei fratelli disabili perché ne abbiano ad usufruire, tornano utili le raccomandazioni fatte dall'apostolo Paolo espresse nella seconda lettera ai Corinzi: *«Ciascuno doni secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. Del resto Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché possiate compiere generosamente tutte le opere di bene, come sta scritto: ha largheggiato, ha dato a chi ne aveva bisogno, la sua giustizia dura in eterno»* (2° Cor. 9,7-9).

Con riconoscenza l'UNCI Sezione di Bergamo assegna ad Arturo Asperti il "Premio della Bontà UNCI 2013".

## **VOLONTARI DELLA PARROCCHIA DI VILLA DI SERIO**

Il ruolo dei laici nella Chiesa e, in particolare, il suo impegno nelle varie attività dell'apostolato è messo in speciale risalto dal Decreto del Concilio Vaticano II per spiegare quanto sia importante la presenza dei laici nella comunità ecclesiale.

Dopo aver sottolineato la necessità di una specifica formazione all'apostolato, il Decreto così afferma: "Il laico si inserisce a fondo e fattivamente nella stessa realtà dell'ordine temporale e assume la sua parte in maniera efficace in tutte le attività e insieme, quale membro vivo e testimone della Chiesa, la rende presente e operante in seno alle cose temporali".

Il laico, come si può notare, è invitato dalla Chiesa ad essere membro attivo e operante sia per la propria formazione personale sia per il bene della stessa comunità ecclesiale, ma non solo con il suo comportamento esemplare di cristiano fervente, ma anche come cellula attiva per tutto ciò che riguarda anche le attività temporali. Non si devono quindi

escludere quelle iniziative che, promosse per il bene temporale della comunità nella quale il laico è inserito, anzi, da parte del Concilio Vaticano II si vuole appunto incoraggiare tali attività e suscitare volontari che le sappiano realizzare con generosità e con entusiasmo.

Nella parrocchia di Villa di Serio 41 anni fa, e precisamente nell'estate del 1972, il coadiutore parrocchiale Don Achille Albani Rocchetti prese in esame l'opportunità di costituire un gruppo di volontari che potesse essere di aiuto alle attività temporali della parrocchia, come suggeriva il Decreto del Concilio Vaticano II. Il suo progetto fu quello di aggregare ragazzi, giovani, uomini e donne perché volontariamente si impegnassero nel contribuire ad un maggior sviluppo delle necessità parrocchiali nel campo formativo, culturale e ricreativo. Stendere sempre la mano da parte dei sacerdoti per domandare ai parrocchiani contributi economici a favore di varie e impellenti necessità, è sempre un atto che umilia il richiedente e che non sempre trova disponibilità da parte dei donatori. Allora a Villa di Serio si è pensato di far leva sull'opera del volontariato, invitando quanti si potessero rendere liberi e disponibili per andare in casa tra solai e portici e così raccogliere ciò che ormai era divenuto materiale inutile ma che agglomerato in massa e poi venduto, avrebbe fruttato buone somme per la parrocchia. I risultati non mancarono, e il ricavato delle vendite fu di grandissimo aiuto per le necessità della parrocchia e dell'Oratorio che si doveva ristrutturare nelle sue strutture.

Oggi questi volontari continuano la loro preziosa opera. Quanti sono stati finora e quanti sono attualmente? Difficile quantificarne il numero esatto. Sono molti, magari moltissimi. Non sono persone ricche, ma il loro pregio e il loro orgoglio è quello di essere iscritti a pieno merito fra l'elenco delle persone che per la loro opera di volontariato realizzano in loro stessi, quello che l'apostolo Paolo diceva riferendosi ai cristiani di Macedonia: "La loro grande gioia e la loro estrema povertà si sono tramutate nella loro generosità con offerta spontanea" (2 Cor. 8,1-3).

Con animo riconoscente l'UNCI Sezione di Bergamo assegna ai volontari della parrocchia di Villa di Serio il "Premio della Bontà 2013".

## ASSOCIAZIONE “PICCOLI PASSI PER...”

A piccoli passi sin possono percorrere anche lunghi tragitti e arrivare a destinazione con sicurezza. Non conta il tempo che si ha a disposizione, bensì le finalità che si vogliono raggiungere.

Le quali non potranno certamente mancare mai quando l'impegno è basato sulla serietà di quanti tale percorso vogliono attuare e sulla volontà di non cedere assolutamente di fronte a nessuna difficoltà che si può incontrare.

È con questo impegno che l'Associazione “Piccoli passi per...” si applica alla cura di malati psichici. Si tratta di familiari, volontari e persone sensibili al problema del disagio mentale. Tale Associazione vuol essere la “voce” di chi troppo spesso non ha voce, lavorare insieme contro l'emarginazione, il pregiudizio, la solitudine e, a volte, anche l'abbandono di quanti ancor oggi si trovano e che vivono la dolorosa esperienza della malattia mentale.

L'Associazione “Piccoli passi per...” è sorta nel 1996 e trae le proprie forze dalla collaborazione volontaria e gratuita degli associati. Il cammino, ed essi lo sanno, è lungo e sarà pure lungo anche per gli anni a venire, ma se essi saranno più che mai numerosi si avrà la possibilità di conseguire risultati efficaci nell'impegno di aiutare chi soffre, sostenere le famiglie, favorire un cambiamento culturale nei confronti della malattia mentale. L'idea che sta alla base dell'Associazione e, quindi, dei gruppi di auto-aiuto, è quella di servirsi di soggetti maggiormente esperti del problema delle malattie mentali. Chi vive una esperienza dolorosa, possiede anche una precisa comprensione di tale condizione, consentendogli così

di essere di aiuto a coloro che vivono la stessa realtà. Gli incontri di auto-aiuto che tiene e che organizza l'Associazione si svolgono con scadenza settimanalmente sotto la guida di un “facilitatore”: sono gli stessi familiari che, a turno, ricoprono questo ruolo, con il compito di accogliere i componenti del gruppo e di far sì che lo scambio di esperienze e di emozioni, risponda al modo migliore alle molteplici necessità familiari.

Gli obiettivi che l'Associazione si impone di raggiungere sono principalmente i seguenti: accoglienza e sostegno dei

familiari, favorire il superamento della emarginazione nei confronti dei malati e dei loro familiari e attivare le risorse della rete sociale; infine, realizzare e attivare una formazione permanente degli associati e collaborare con altre associazioni di volontariato.

Per bocca del salmista il Signore, a chi spera e confida in lui assicura questa promessa: *«Tu che abiti al riparo dell'Altissimo e che dimori all'ombra dell'Onnipotente, gli Angeli ti porteranno sulle loro mani perché non inciampi nelle pietre il tuo piede; camminerai su aspidi e vipere, schiacterai leoni e draghi»* (Salmo 90).

È, questa, una promessa pronunciata con linguaggio simbolico, è vero, ma che si realizza in quegli associati che, con spirito di generosità, sanno compiere “piccoli passi per...”; sì, per compiere quei passi che sono necessari per schiacciare il male che affligge i malati mentali, un male che ben si raffigura nell'aspide e nelle vipere, nei leoni e nei draghi.

Perché questo loro cammino possa continuare con sempre maggiori profitti, l'UNCI Sezione di Bergamo consegna il “Premio della Bontà 2013”.

## **UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI**

Quanto grave sia la cecità e quanti disagi essa possa procurare ai non vedenti e ai loro familiari, non è il caso di stare ora a considerare. Ne siamo tutti a perfetta conoscenza poiché molte delle persone non vedenti hanno bisogno di assistenza per essere aiutati all'autosufficienza, perché possano trovare un adeguato posto di lavoro a loro particolarmente confacente, a programmare per loro attività culturali, e pure ricreative, così che essi possano essere liberati dal tremendo laccio dell'abbandono o, peggio, dell'incuria e della indifferenza da parte nostra.

A tale scopo agisce l'Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti ONLUS della Sezione Provinciale di Bergamo. La quale si prefigge questa finalità: promuovere ed attuare, anche mediante la creazione di apposite strutture operative,



ogni iniziativa a favore dei ciechi e degli ipovedenti, in base a specifiche convenzioni con le pubbliche amministrazioni competenti o, relativamente a tipologie di interventi non realizzate da queste previa comunicazione.

In particolare l'Unione favorisce la piena attuazione dei diritti umani, civili e sociali dei ciechi e degli ipovedenti, la loro equiparazione sociale e l'integrazione in ogni ambito della vita civile, promuovendo allo scopo specifici interventi; promuovere ed attuare iniziative per la prevenzione della cecità, per il recupero visivo, per la riabilitazione funzionale e sociale dei ciechi e degli ipovedenti; promuovere ed attuare iniziative per l'istruzione dei ciechi e degli ipovedenti per la formazione culturale e professionale; promuovere la piena attuazione del diritto al lavoro favorendone il collocamento lavorativo e l'attività professionale in forme individuali e cooperative; attuare iniziative assistenziali rispondenti alle necessità dei ciechi con la particolare attenzione ai pluriminorati e gli anziani; operare nel campo tiflogico e tiflotecnico per garantire la disponibilità di sempre più avanzati strumenti. Promuovere ed attuare le attività sportive volte allo sviluppo psicofisico dei non vedenti anche in collaborazione con altri organismi e, infine, favorire la costituzione e lo sviluppo di cooperative sociali aderendovi in qualità di socio con propri finanziamenti.

Come si può notare, questi impegni sono molteplici e non sempre facili da attuare. Ma già gli impegni degli associati ha raggiunto e continua a raggiungere ottimi risultati, per i quali esprimono sincera riconoscenza a quelle persone non vedenti che sono riuscite ad ottenere aiuti preziosissimi dai loro generosi benefattori.

A colui che è fedele a Dio e che si dispone a servirlo con amore, il Signore per bocca del profeta Isaia così dice: "Ho posto il mio spirito su di te, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho scelto perché tu sia luce alle nazioni e perché tu apra gli occhi ai ciechi" (Is. 42,1-7). Queste stesse parole di benedizione che il Signore rivolge ad ogni associato dell'Unione Italiana Ciechi, vogliono essere anche un augurio di bene che tutti noi rivolgiamo a loro, mentre l'UNCI Sezione di Bergamo si sente onorata nell'assegnare alla loro Associazione il "Premio della Bontà UNCI 2013".

## ASSOCIAZIONE “LA SORPRESA – ONLUS” DI COLZATE

Gli attuali momenti di difficoltà a condurre una esistenza tranquilla e serena senza le prospettive e i pericoli di un avvenire che sia per lungo tempo motivo ancora di sofferenza a causa della situazione finanziaria nazionale, e pure europea, costituiscono per molte famiglie problemi a volte addirittura di impossibile soluzione. Per tali motivi, che del resto sono più che mai noti a tutti noi, si riesce a comprendere come abbia potuto aumentare nel nostro Paese la situazione di povertà e di indigenza. Molte famiglie, appunto, con figli a carico, magari con il tremendo disagio della disoccupazione per il capo famiglia e senza speranza di un necessario posto di lavoro per i figli maggiorenni, si sono dovute imporre l’umiliazione di tendere la mano per chiedere l’elemosina alcuni indispensabili sussidi.

Queste mani di persone povere, di famiglie povere, di persone disoccupate e in preda alle più gravi preoccupazioni per provvedere alle urgenti necessità quotidiane, queste mani le hanno riempite con il dono della loro carità e del loro amore i Soci dell’Associazione “La sorpresa – Onlus” di Colzate. Costituitasi all’inizio del corrente anno e regolarmente iscritta all’anagrafe unica delle Onlus, l’Associazione opera nei vari settori dell’assistenza sociale e della beneficenza, con lo scopo di portare un aiuto concreto alle persone povere.

Tale Associazione intende perseguire e realizzare le sue finalità nel modo più ampio possibile e per offrire i seguenti contributi: l’accompagnamento alle persone per il raggiungimento dell’autosufficienza personale e familiare; donare un sostegno economico per il sostentamento e l’istruzione dei figli e, pure, un sostegno economico per le prime e più urgenti necessità familiari con forniture gratuite di vestiario e di beni alimentari.

Caratteristica singolare dell’Associazione “La Sorpresa – Onlus” di Colzate è quella dell’agire con discrezione. Essere poveri non è una colpa, ma i poveri vanno rispettati perché la carità con la quale vengono soccorsi non sia per loro una umiliazione ma esclusivamente un gesto affettivo che nasce dall’amore del fratello verso il fratello, un gesto di donazione

spontanea compiuto senza fare propaganda alcuna, senza pretendere di essere visti e ammirati, ma soltanto preoccupati di attuare il consiglio dato da Gesù ai suoi discepoli: *«Guardatevi dal praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per farvi notare da loro, altrimenti non avrete ricompensa del Padre vostro che sta nei cieli... Quando tu fai l'elemosina non sappia la tua sinistra quello che fa la tua destra, affinché la tua elemosina resti segreta, e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà»* (Mt.6,1 – 4).

Alla ricompensa che il Padre celeste darà ai Soci dell'Associazione "La Sorpresa-Onlus" di Colzate, l'UNCI Sezione di Bergamo vuol aggiungere anche il suo riconoscimento assegnando all'Associazione il "Premio della Bontà UNCI 2013".

### **ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA CROCE AZZURRA DI ALMENNO SAN SALVATORE**

L'Associazione Pubblica assistenza Croce Azzurra prende l'avvio ad Almenno San Salvatore nell'anno 1986° grazie ad un gruppo di persone che vogliono dar vita ad una associazione di volontariato sociale e sanitario sul territorio, allo scopo di creare un servizio fino a quel tempo mancante. Per specificare in modo preciso e dettagliato gli impegni che l'Associazione vuole prefiggersi, viene redatto uno Statuto ed un regolamento interno da far rispettare a tutti i soci volontari e ai sostenitori che ne entreranno a far parte, affermando che l'Associazione è apolitica, non nasce a fini di lucro, e che al suo interno non sono ammesse discriminazioni razziali o religiose.

I primi servizi nei confronti di persone malate, sofferenti oppure disabili, che hanno difficoltà a trasferirsi dalle loro abilitazioni ai luoghi di cura o di ricovero per determinate assistenze mediche, già dal 1987. L'Associazione realizza i primi servizi acquistando, con l'aiuto di un benefattore, il primo automezzo.

Considerando la necessità di migliorare sempre più servizi programmati e richiesti. E al fine di assicurarsi un posto dove ogni attività possa essere organizzata nel migliore dei modi, alla prima sede che l'Associazione ebbe a procurarsi, nel 1991

il Comune di Almenno San Salvatore concede per 99 anni l'usufrutto del terreno per costruire una sede nuova, e la prima pietra di tale nuova sede è stata inaugurata nel 1996.

Specificare in dettaglio l'intensa attività che questa Associazione ha svolto in questi suoi 27 anni di vita e di intensa attività, è qui praticamente impossibile. Ricordiamo soltanto che attualmente l'Associazione conta 170 volontari, un parco macchine composto da 5 ambulanze, 2 pulmini, 2 doblò e un fuori strada abilitato al soccorso e trasporto di organi e plasma, con ben 6000 servizi effettuati annualmente per un totale di 140.000 chilometri percorsi.

Oltre ad aver stipulato nel febbraio 2012 una convenzione con AREU 118 per garantire interventi di emergenza-urgenza, l'Associazione svolge altri vari servizi.

Non potendo avvicinarsi a Gesù per la numerosa folla che aveva riempito la casa in cui egli si trovava, e che pure davanti alla porta non c'era uno spazio libero, i quattro uomini che portavano un paralitico in barella, non si persero di coraggio. Salirono sul tetto della casa, lo scoperchiarono e calarono così davanti a Gesù la barella con il loro ammalato. E Gesù compì il miracolo della guarigione del paralitico (Mc. 2, 1-12).

In queste persone che non si lasciarono abbattere da nessuna difficoltà, così come risulta dal racconto dell'evangelista Marco, possono benissimo essere raffigurati i Soci dell'Associazione Pubblica Assistenza Croce Azzurra di Almenno san Salvatore, i quali affrontano ogni genere di difficoltà e ogni ostacolo pur di portare in ospedale i loro malati. I medici sapranno curarli con amore; Gesù, può, farà il resto.

A questa ammirevole associazione, con viva riconoscenza l'UNCI Sezione di Bergamo assegna il prestigioso "Premio della Bontà 2013".

### **DOTT.SSA ELEONORA CANTAMESSA, GINECOLOGA**

Nella notte di domenica 9 settembre scorso poco prima delle 23, sulla strada provinciale 91 a Chiuduno, un'auto a forte velocità invadendo la corsia opposta di marcia, travolgeva e uccideva all'istante un extra comunitario e la ginecologa dott. ssa Eleonora Cantamessa di Trescore.

Ne succedono parecchi di incidenti mortali sulle nostre strade bergamasche, ma quello nel quale è stata coinvolta la giovane Eleonora Cantamessa, come tutti noi ben sappiamo, è stato un incidente avvenuto in circostanze drammatiche sì, ma particolarmente significative nel loro contesto poiché la dott.ssa Cantamessa in quel momento stava soccorrendo una persona ferita poco prima durante una furiosa lite tra extra-comunitari. Il suo gesto, al quale seguì la morte, fu un gesto che solo la carità cristiana può spiegare.

Giustamente il suo gesto di soccorso al ferito subito dopo che Eleonora lo ebbe visto, ha richiamato in tutti il gesto che ebbe a compiere il buon Samaritano di cui parla Gesù nella sua parabola riferita da San Luca nel cap. 10° del suo vangelo: *«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono lasciandolo mezzo morto. Per caso un sacerdote scendeva per quella medesima strada, e quando lo vide, passò oltre... anche un levita passò oltre. Invece un Samaritano, passando gli accanto lo vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite versandovi olio e vino».*

La dott.ssa eleonora si stava recando al suo ambulatorio a Brescia. Passando con la macchina notò sulla strada il ferito “lo vide e ne ebbe compassione”, proprio come il buon Samaritano della parabola evangelica; quindi gli si fece vicino per curargli le ferite. Purtroppo non riuscì a completare la sua generosa opera di soccorso poiché improvvisamente piombò su di lei un’auto a tutta velocità che la travolse e l’uccise.

Il dolore della famiglia, il papà, la mamma e il fratello, è diventato il dolore di tutti, anche al di là dei confini della nostra provincia. Accanto ai genitori e al fratello si è creata una cerchia di condivisione e di solidarietà come forse non è mai successo, poiché è stato il gesto del buon Samaritano, riflesso e personificato in eleonora, che ha scosso la coscienza di ogni persona. E al di sopra di tutti stanno il cordoglio di Papa Francesco e del nostro vescovo Mons. Francesco Beschi, con i loro telegrammi inviati alla famiglia Cantamessa. Il Santo padre, dopo aver manifestato la sua “commozione per la tragica morte” di Eleonora, sottolinea la sua “testimonianza di carità concludendo la sua vita terrena

compiendo il gesto del buon samaritano”. Il Vescovo Beschi, a sua volta, mette in risalto “il gesto luminoso di Eleonora capace di squarciare ogni oscurità”.

La Sezione UNCI di Bergamo di fronte a questo generoso gesto di altruismo con la donazione della propria vita compiuto dalla dott.ssa Cantamessa, interpretando i sentimenti di compartecipazione al dolore dei suoi genitori e del fratello, e nell’additare tale gesto di bontà come il più ammirevole tra quelli che da alcuni anni va riconoscendo a persone e ad Associazioni attraverso il “Premio della Bontà UNCI”, ritiene più che doveroso assegnare alla dott.ssa Eleonora Cantamessa una particolare riconoscenza additandola ad esempio con il diploma del “Premio della Bontà UNCI 2013”.

in collaborazione con:

